

## **BERLUSCONI E I GIUDICI**

**Giovanni De Sio Cesari**

**www.giovanidesio.it**

**Ha destato scalpore e polemiche infinite, come di consueto, l'ultima assoluzione di Berlusconi riguardante corruzione di testimoni nel così detto processo Ruby ter. Premetto che non sono berlusconiano, non ho mai votato Berlusconi, sono orientato verso la sinistra democratica: tuttavia non concepisco la politica come un tifo calcistico. dei miei contro i tuoi, a prescindere**

**Credo che tutti questi processi alla fine hanno confuso ulteriormente il dibattito politico: la gente si è più appassionata a Ruby che alle scelte economiche e politiche. Altro discorso è giudicare della politica, delle scelte parlamentari: i fatti veramente importanti vengono offuscati da questo clamore mediatico- giudiziario**

### **Il Ruby ter**

**Per quanto riguarda il caso in questione premetto che personalmente provo ribrezzo per dei vecchi vogliosi che stanno appresso a ragazze dell'età delle loro nipoti (nemmeno figlie) e che diamine, un po' di auto rispetto !!**

**Ma i giudici devono cercare i reati e allora quale sarebbe il reato all'origine di una serie di processi durati 12 anni?**

**Le così dette cene eleganti con relativa prostituzione NON sono reato secondo le leggi vigenti che seguono l'evolversi (o, se preferite, la involuzione) dei tempi. Si è trovata una sola ragazza fra tante a cui mancavano 6 mesi per la maggiore età, che certo non era una ingenua verginella ma chiaramente una prostituta. Certo sarebbe giuridicamente un reato avere rapporti sessuali con essa (considerato alla stregua di uno stupro, addirittura) ma non si può dimostrare in nessun modo che Berlusconi abbia fatto sesso con lei e nemmeno che ne conoscesse l'età: anzi è del tutto evidente che non avrebbe corso il rischio. Quando se ne accorse cercò maldestramente di correre ai ripari inventandosi che fosse la nipote di Mubarak**

**Tuttavia si è montato un caso immenso con intercettazioni a gogo, indagini infinite manco si fosse trattato di un serial killer**

**Perché poi la Bocassini così sensibile non ha indagato tutti quelli che avevano fatto sesso a pagamento con la Ruby?**

**Tutte le altre cose di cui si accusa (e giustamente) Berlusconi (come vari interventi per nascondere i fatti) non sono reati e infatti non sono stati oggetti di processo e certo i PM, Bocassini in testa, li avrebbero contestati**

**Anche ammesso per assurdo che era una imprudenza perché fra le ragazze potevano esserci delle spie (magari l'araba Ruby spia del Bin Laden) una tale imprudenza non è un reato perseguibile dalla magistratura**

**Quello di cui stiamo discutendo non è la moralità sessuale di Berlusconi ma il fatto che essa non è di competenza della magistratura che ha trovato l'occasione per montare un processo immane fondato sul nulla.**

**Nel Ruby ter la motivazione della assoluzione sostanzialmente è che le ogettine sono state sentite come testimoni e non come indagate di reato connesso. Ma si può veramente pensare che dei magistrati esperti possano sbagliare? mica sono studenti del primo anno di giurisprudenza. La verità mi pare evidente: gli uni e gli altri hanno**

**usato una diversa opzione possibile per assolvere o per condannare Berlusconi per motivi non giuridici**

**Quindi non darei tanto importanza alla motivazione che, come spesso avviene, finisce con l'essere solo un cavillo, un mezzo per una sentenza che si vuole dare**

**Penso che i giudici hanno trovato così il modo di assolvere perché sarebbe apparso paradossale che una persona accusata senza fondamento venga poi condannata nello stesso ambito processuale.**

**In questo processo quello che ne esce veramente, per l'ennesima volta, a pezzi è la credibilità della magistratura**

**Se dopo 12 anni di processi l'imputato risulta innocente in tre processi connessi, possiamo pensare che abbiano sbagliato quelli che lo hanno ritenuto colpevole o quelli che lo hanno assolto. Ora non è pensabile che sia solo una semplice questione di diversità di opinioni, ma appare chiaro che si tratta di prevenzioni, di forzature ideologiche.**

**Si tratta quindi evidentemente di un caso clamoroso di persecuzione giudiziaria a fini politici o di protagonismo.**

**Possiamo pensare tutto il male possibile di quelle cene orgiastiche a livello morale ma l'etica non è competenza della magistratura.**

### **Accanimento giudiziario**

**Il processo si inquadra e in tutta una serie di procedimenti giudiziari contro Berlusconi che da 30 anni continuamente è chiamato in processi senza per altro condanne (tranne una volta): credo che a nessun politico non solo italiano ma in tutto il mondo sia mai accaduto una cosa del genere**

**Anche nell'unica condanna definitiva si trattava di una evasione fiscale comune (io direi elusione) e non vedo nessun altro condannato per questo motivo e la cifra poi ammontava per altro a un modestissima percentuale delle tasse pagate.**

**Io penso ai tanti medici che non mi hanno fatto ricevute fiscali e mai sentito che uno sia stato condannato penalmente. In fondo tutti evadono un po' se possono: diverso il caso delle evasioni totali, di patrimoni nascosti per i quali si giustifica anche la condanna penale.**

**E' vero che in altri casi si è avvalso di leggi ad personam e di cavilli giuridici sollevati dai suoi avvocati. Ma le leggi ad personam sono intervenute solo qualche volta e il fatto che le maggioranze succedutosi non le hanno modificato, significa pure che avevano una loro logica. I cavilli formali sono stati usati dalle difese ma ancora più dalle accuse: bisogna guardare non ai cavilli ma alla sostanza come nell'unica condanna ricevuta. Non sono un esperto di tutti i processi, non me ne sono mai interessato ma se li valutiamo con un po' di buon senso ci rendiamo conto che è innegabile un accanimento giudiziario parossistico: se un magistrato si mettesse a vagliare puntigliosamente ogni cosa che fa anche una persona onesta, mai sfiorato da indagini, troverebbe pur sempre tanti reati da imputargli**

**Si dice anche che Berlusconi, per correttezza e chiarezza politica avrebbe dovuto dimettersi anche al semplice rinvio a giudizio se non proprio all'avviso di reato: sembrerebbe ragionevole, però esaminiamo un po'**

**Di fatto con le dimissioni Berlusconi avrebbe riconosciuto che, seppure non condannato, era colpevole, indegno di essere in politica e che i giudici che lo avrebbero poi assolto erano degli incapaci o almeno stretti solo da cavilli**

**E non mi pare pensabile che un politico faccia una cosa del genere**

**E' vero pero che a volte i politici, benché non condannati, si dimettano e questo perché il discredito di cui sono oggetto non ricada sulla propria parte politica. Accadde in modo clamoroso per Mani Pulite, per cui una intera classe dirigente si dimise anche prima delle condanne che molte volte poi non ci furono nemmeno**

**Però il caso di Berlusconi era diverso: non è che la sua presenza danneggiasse la sua parte politica, anzi indubbiamente se si fosse dimesso anche la sua parte politica sarebbe stata travolta. Non dimettendosi invece Berlusconi è rimasto protagonista per altri venti anni e anche tuttora, ormai stravecchio, mantiene una sua importanza anche se limitata.**

**Se pensiamo che Berlusconi avrebbe dovuto dimettersi appena ricevuto il clamoroso primo avviso di reato ( a mezzo stampa) ai tempi di Di Pietro e aspettato alcuni anni fino a che fosse poi assolto: ovviamente nel frattempo la sua carriera politica sarebbe finita.**

**Con questo criterio qualsiasi PM potrebbe cambiare il governo democraticamente eletto**

**In democrazia i governi vengono scelti dagli elettori lo penso che anche di fronte a una condanna definitiva dovrebbe prevalere la volontà popolare: non può esistere una magistratura che assume il ruolo che in Iran ha il Rahbar (guida suprema ,diciamo noi) che giudichi della moralità dei candidati.**

**Per questo in democrazia esiste generalmente la immunità parlamentare perché i giudici non possano prendere interferire con la politica**

### **Credibilità della magistratura**

**Il fatto è che da 30 anni non si riesce a fare un discorso serio sulla magistratura Accade che i fans senza SE e senza MA di Berlusconi vedono nella magistratura il male e i fans senza SE senza MA contro Berlusconi vedono nella magistratura il bene, la metà degli italiani vede in Berlusconi il male ( forse a ragione) e l'altra metà il male (forse a ragione)**

**Ma il punto fondamentale è che il problema non è solo Berlusconi ma è generale. Berlusconi è solo la punta di un iceberg: non si tratta delle fantomatiche toghe rosse ma di un fenomeno generale che tocca non solo tutte le parti politiche ma anche tutti i cittadini**

**Qualche esempio fra i più clamorosi**

**Il pd Bassolino, ex sindaco di Napoli ed ex- governatore della Campania è stato oggetto di 19 procedimenti giudiziari e 19 volte assolto: Bassolino è un colpevole che la ha fatta franca per 19 volte oppure era un innocente perseguitato dalla magistratura per 19 volte ?**

**Non sappiamo con certezza se sia stato colpevole o innocente ma sappiamo con certezza che la magistratura non ha funzionato per 19 volte**

**Si pensi anche ai genitori di Renzi perseguiti per anni per essere poi assolti: Renzi ne ha scritto un libro ( Il mostro)**

**Il governatore della Campania De Luca fu giudicato impresentabile dal suo stesso partito (commissione presieduta da Rosy Bindi ) per essere indagato ma poi assolto perchè aveva nominato un presidente mentre, secondo la accusa, poteva nominare solo un coordinatore( un reato semantico, si disse)**

**E poi un magistrato che sequestra le navi delle ONG che salvano i naufraghi e un altro che invece accusa Salvini di sequestro di persona (??) e un procedimento che dura da anni e indubbiamente si risolverà chi sa quando nel solito nulla**

**Come non ricordare il processo della così detta trattativa che dopo molti anni si conclude con quello che si sapeva fin dall'inizio: ammesso che ci sia stata, non è comunque un reato.**

**Ma questo non avviene solo nel campo politico.**

**Ricordiamo il caso del cardinale di Napoli perseguito per anni per il reato di usura (nientedimeno) con perquisizione a sirene spiegate della curia, cosa mai avvenuta ne prima ne dopo nella storia italiana e poi non andato nemmeno a processo per la mancanza evidente di fondamento.**

**C'è un Gratteri che ne arresta 100 e solo 10 risultano colpevoli eppure resta al suo posto, anzi lo volevano fare anche ministro.**

**Si pensi a quel poveraccio di somalo prima condannato all'ergastolo per l'assassinio di Ilaria Alpi e poi scagionato via mass media dal suo accusatore oppure alla assoluzione di Amanda Nox e l'ergastolo a quel povero nero**

**Ma sono solo alcuni casi noti ma il fenomeno è comune riguarda un'infinità di persone. Su radio radicale, sensibile ai diritti umani, vi è una rubrica che continuamente riferisce di tanti, infiniti casi che non trovano spazio nella stampa perché si tratta di persone comuni poco note**

**Anche nel passato abbiamo avuto esempi clamorosi come Enzo Tortora, o Piccioni la cui carriera fu fermata per un processo su Vilma Montesi, fondato sul nulla: ma si trattava di eccezioni, ora invece è un fiume, un alternarsi impressionante di accuse, condanne e assoluzioni.**

**Di fronte alle continue contraddizioni dei vari magistrati ci chiediamo se hanno ragione quelli che condannano o quelli che assolvono: comunque la magistratura ha sbagliato rovinando la vita di innocenti o lasciando liberi i colpevoli e questo ha un effetto catastrofico sulla credibilità della magistratura.**

**Ai tempi di Mani Pulite bastava un avviso per mettere fuori gioco un politico e nemmeno la maggioranza parlamentare riuscì a fare un legge protettiva perché Di Pietro minacciò dimissioni**

**In seguito la magistratura ha perso la fiducia della gente per le sue contraddizioni e questo è un male per tutti, destra e sinistra, una distorsione della pubblica opinione, un limite alla democrazia**

**io non credo che siano degli incapaci certamente no: il problema è che i magistrati invece di perseguire i reati si muovono su spinte ideologiche o per desiderio di notorietà per poi passare magari in politica. Non posso pensare, ripeto, che dei giudici non sappiano distinguere testimoni da indagati come se fossero studentelli**

**Quello che è da mettere in rilievo è che queste accuse seguite da assoluzioni non possono essere considerate errori o i diverse valutazioni ma dipendono dalla politicizzazione o voglia di protagonismo della magistratura**

## **Conclusione**

**La soluzione è sempre nel funzionamento della democrazia: quello che decide è sempre l'elettore il quale nella magistratura può avere fiducia (come per Mani Pulite) o non avere fiducia (come per Berlusconi)**

**In democrazia, non è ammissibile che ci sia una versione laica della Guida Suoema iraniana ma il giudizio viene lasciato al cittadino elettore, i magistrati si occupano solo di reati**

**Il problema, secondo il mio modesto parere, è che nel nostro paese si diventa magistrati da giovani con un difficilissimo concorso e poi si va avanti senza essere più giudicato qualunque cosa si faccia e basta. Come diceva 40 anni fa Cossiga se non si ammazza la moglie poi si diventa consigliere: direi però secondo le appartenenze politiche e ideologiche come il caso Palamara mostra con certezza. E proprio l'ordinamento della nostra magistratura e della carriera che va riformato. Il giudice a mio modesto avviso, deve avere come caratteristica fondamentale l'equilibrio, la ragionevolezza. Il fatto che sia un genio vincitore di difficilissimo concorso non significa che sia pure equilibrato anzi spesso genio e follia vanno insieme.**

## **Sarkozy, Berlusconi et les juges : même combat ?**

Par [Eugénie Bastié](#)

Publié le 03/07/2014 Figarovox

**FigaroVox: Certains journalistes comparent la vindicte de [Sarkozy](#) contre les juges à celle utilisée par Silvio Berlusconi lorsqu'il était empêtré dans les affaires. Comment Silvio Berlusconi a-t-il attaqué le système judiciaire italien?**

**Jacques de Saint Victor: [Silvio Berlusconi](#) a utilisé «l'appel au peuple» pour remettre en cause la légitimité des juges et faire accroire l'idée d'une «inquisition judiciaire». Berlusconi est allé très loin puisqu'il a qualifié les juges de «cancer de la démocratie» ; il a comparé en 2011, à l'époque du procès [Ruby](#), les procureurs de Milan à des «cellules roses qui complotent pour le destituer», jouant habilement sur la métaphore du cancer et des anciennes «cellules terroristes» des Brigades rouges. Et, c'est là le propre de ces dérives verbales, elles n'ont plus de limite. Berlusconi a été jusqu'à dénoncer les juges de la Cour suprême, le Conseil constitutionnel, affirmant le 7 mai 2011 que «la démocratie est malade parce que la souveraineté n'est plus celle du peuple mais désormais celle des juges, des procureurs de gauche qui ont recours à la Cour constitutionnelle qui elle aussi est de gauche, pour abroger des lois qui ont été votées par le parlement». C'est oublier que, depuis 1945, la démocratie est un mélange de souveraineté du peuple et de principes libéraux défendus par les juges. Le véritable souci, c'est que depuis les traités européens, on n'a cessé de vider de sens la première au profit des seconds. D'où l'irritation des politiques qui sont eux-mêmes à l'origine de cette évolution.**

**Cette tactique de défense a-t-elle été efficace?**

**Non évidemment. Il faut bien comprendre qu'en Italie, les juges jouissent d'une excellente réputation. Ils ont combattu héroïquement contre les Brigades rouges puis contre la mafia. Ils ont leurs martyrs et leurs héros. C'est le meilleur corps administratif de la Péninsule. L'Italien moyen a pu voter Berlusconi pour son énergie mais il ne lui a jamais accordé un blanc-seing judiciaire car il sait que le *Cavaliere* est soupçonné de rapprochements douteux, y compris avec la mafia (son adjoint direct, le sénateur Marcello Dell'Utri, a été condamné définitivement pour ses liens avec [Cosa](#)**

**Nostra** et il est aujourd'hui en cavale). En France, le crédit des magistrats n'est pas le même qu'en Italie et ils n'ont d'ailleurs pas du tout la même puissance que les juges italiens (en France, le parquet n'est pas indépendant comme en Italie). En outre, dans notre tradition républicaine, depuis 1789, la Justice est soumise au Politique. D'où une relative marge de manœuvre des politiciens hexagonaux qui peuvent surfer sur ce «bonapartisme» très français de méfiance à l'égard des juges. Mais, avec la multiplication des «affaires», cette tradition est en train de s'essouffler. Notre pays s'italianise.

**Peut-on comparer les attaques de Sarkozy contre les juges à cette technique utilisée par Berlusconi?**

En l'espèce, la comparaison n'est guère pertinente. Nicolas Sarkozy n'a pas dénoncé hier l'institution judiciaire dans son ensemble ; il s'en est pris à ses deux juges qu'il estime, à tort ou à raison, comme étant de parti pris à son encontre. C'est, de mon point de vue, une maladresse tactique car «montrer les muscles» quand on est mis en examen n'impressionne pas. Mais, évidemment, cette stratégie ne s'adresse pas aux juges mais à l'opinion, voire même aux adversaires de l'ancien président à l'intérieur de l'UMP, pour les avertir qu'il serait illusoire de croire que l'homme est à terre. L'effet est toutefois contreproductif. Il donne un peu le sentiment du gladiateur qui brandit une épée en plastique. En revanche, dans le passé, Nicolas Sarkozy a parfois eu des propos méprisants à l'égard de l'institution judiciaire dans son ensemble, comparant les juges à des «petits pois». Cela faisait penser, dans ce cas, à Berlusconi disant qu'il fallait être «dérangé» mentalement pour exercer la profession de juge.

**En appeler au peuple contre des juges jugés partiaux, est-ce populiste?**

C'est en effet un discours populiste car il ne s'agit pas alors de dénoncer l'action de tel ou tel juge - ce qui est compréhensible car aucun corps ne peut prétendre par principe à ce que ses membres soient exempts de toute critique (et la maladresse du «Mur des cons» est là pour le souligner). Mais en appeler au peuple contre une institution - ce qu'à ma connaissance Nicolas Sarkozy n'a pas fait hier - est populiste parce que cela revient à utiliser la souveraineté du peuple pour délégitimer l'action d'un contre-pouvoir légal, essentiel au bon fonctionnement de la démocratie. C'est toute la différence entre le discours du Général et celui du Particulier. On peut s'en prendre à un juge mais remettre en cause une institution quand on est un dirigeant politique responsable est très dangereux.

**La tentative de «berlusconisation» de Nicolas Sarkozy par ses ennemis politiques vous paraît-elle pertinente? Est-ce un moyen efficace pour le décrédibiliser?**

S'il y a des tentatives de comparaison avec Berlusconi, elles sont nécessairement destinées à discréditer l'ancien président de la République. En France, Berlusconi est considéré comme un repoussoir. Au-delà du cas précis, il y a bien eu dans le passé chez les deux leaders, l'Italien et le Français, la volonté de délégitimer les corps intermédiaires et de se replier sur une conception la moins libérale possible de la démocratie, entendue comme un rapport direct du leader avec le peuple. C'est un trait hélas typique des dérives du «populisme des partis établis», comme je l'ai établi dans le livre [Populismes, l'envers de la démocratie](#) (éditions Vendémiaire, 2012). Mais c'est une incohérence de principe avec leurs pétitions néolibérales. Dans nos démocraties de plus en plus complexes, les dirigeants se reposent de plus en plus sur le Droit, au lieu de gouverner, c'est la fameuse «gouvernance» à l'anglo-saxonne. Mais ils ne supportent pas les conséquences de cette démission: quand la politique est saisie par le droit, cela donne de nouveaux pouvoirs aux juges. Si les dirigeants voulaient conserver une politique «bonapartiste», ils devraient s'en donner les moyens et rompre avec le néolibéralisme qu'ils défendent par ailleurs quand cela les arrange. On ne peut

**s'offusquer de cette «judiciarisation» de la politique et la favoriser dans les autres domaines de la vie civile.**